

Ente

Azienda Autonoma di Soggiorno di Riva del Garda

1928 - 1989 gennaio 31

Luoghi

Riva del Garda (TN)

Altre forme del nome

Azienda autonoma della stazione climatico turistica di soggiorno Riva del Garda

Ente autonomo cura soggiorno e turismo Riva del Garda

Archivi prodotti

Azienda Autonoma di Soggiorno di Riva del Garda, 1928 - 1989 gennaio 31

Storia

Riva del Garda, città mercantile di antica tradizione, assunse importanza turistica internazionale già nella seconda metà dell'Ottocento quando fu riscoperta, per il suo clima e le sue bellezze ambientali, dall'élite mitteleuropea. La sua posizione geografica strategica ha fatto sì che fosse una sorta di "capolinea" dei collegamenti nord-sud, Alpi-Mediterraneo.
Rispetto ad Arco, che si afferma come stazione di cura o di soggiorno invernale, Riva diventa famosa come stazione di soggiorno estivo o ancor più "delle mezze stagioni"; una città programmata soprattutto sul lago, tesa a soddisfare un pubblico diverso da quello di Arco, in un certo modo più vicino a quello dei giorni nostri: un'utenza più eterogenea, fatta di semplici borghesi e di letterati. Tra i quali, ad esempio, Nietzsche che negli anni Ottanta del XIX secolo si ferma per alcune settimane, o altri rappresentanti della cultura europea come i fratelli Mann, i Brod, Kafka: una clientela di persone che apprezzano l'arte, l'aria, i colori, la luce. Il fenomeno turistico iniziò ad assumere una fisionomia più sicura in relazione al turismo balneare grazie anche alla costruzione, nel 1899, del Lido Palace Hotel, stabilimento all'avanguardia che offriva tutte le comodità moderne.
Questo crescendo di "forestieri" si interrompe momentaneamente con la prima guerra mondiale; quando il territorio trentino passa allo Stato italiano la cesura con il passato non sembra così traumatica; il modello turistico rivano risulta in certo modo flessibile tanto da assorbire rapidamente le esigenze del nuovo mercato, sia italiano che l'oltralpe. Sotto questo profilo il regime fascista diede vita a una sistematica campagna promozionale, scaturita nel 1928 (grazie al D.M. 28 ottobre 1927/V) con la fondazione dell'Ente autonomo cura soggiorno e turismo di Riva del Garda in ottemperanza al R.D.L. 15 aprile 1926 n. 765 convertito in legge il primo luglio 1926, n. 1380. Questa normativa stabiliva infatti i provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, di soggiorno e turismo che assumevano personalità giuridica separata dal Comune ordinario, e venivano amministrate da aziende autonome. Queste ultime si avvalevano di entrate provenienti dall'imposta di soggiorno, dai contributi versati da tutti coloro che, esercitando nella stazione un'arte, professione,

mestiere, industria, commercio traevano "particolari vantaggi economici dall'esistenza della stazione stessa". Queste entrate erano, per legge, destinate "all'assetto, sviluppo e miglioramento della stazione".
I Comuni che intendevano avvalersi di questa legge dovevano rivolgere istanza al ministro dell'Interno.
Compito particolare dell'Azienda era quello di promuovere e attuare manifestazioni, spettacoli e altre iniziative di interesse turistico, anche con il concorso di enti e associazioni locali che potevano essere interessati; provvedere alla propaganda per la conoscenza della località; istituire servizi di assistenza turistica; promuovere iniziative dirette alla costruzione, istituzione e miglioramento di impianti, di comunicazione di prevalente interesse turistico; svolgere attività per la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio artistico storico e per il miglioramento estetico della località.
I primi anni di attività videro come incaricato della gestione "straordinaria" dell'ente il podestà di Riva, fino al 9 febbraio 1931 quando un decreto prefettizio costituì e nominò il comitato - o consiglio di amministrazione - con presidente Ettore Righi.
Il consiglio si occupava, tra l'altro, di finanziare e appoggiare opere che potessero interessare la valorizzazione della località, come il potenziamento delle vie di comunicazione via terra e via acqua, la capacità ricettiva del luogo, la realizzazione di manifestazioni o di concorsi, la manutenzione delle piante dei viali e dei giardini pubblici; inoltre finanziava l'attività del "Circolo forestieri", istituzione rivana che si occupava di "allietare il soggiorno dei forestieri con concerti giornalieri all'aperto, feste, luminarie, ecc.". Nel 1932 il comitato approvò un progetto per la costruzione di una spiaggia con attrezzature presentato dall'architetto Gian Carlo Maroni. La Spiaggia degli Olivi venne completata nel 1934; nella sua struttura era prevista una sede per il Circolo forestieri che si occupava della gestione.
Con D.M. 30 novembre 1934/XVII, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 4 gennaio 1935, il Ministro per gli affari interni, di concerto con il Ministro delle finanze, udito il Commissariato per il turismo e il Consiglio centrale delle stazioni di cura, classificava il comune di Riva del Garda "Stazione di soggiorno". L'ente verrà rinominato Azienda Autonoma della stazione di soggiorno di Riva del Garda o Azienda Autonoma di Soggiorno di Riva del Garda.
Durante il periodo del secondo conflitto mondiale con il conseguente arretramento di ogni attività turistica, l'amministrazione dell'Azienda si limitò ad una gestione rivolta al solo mantenimento dei servizi indispensabili per l'andamento ordinario.
Il dopoguerra vide la ripresa delle attività dell'Azienda.
I primi di luglio 1957 la frazione di Nago-Torbole si staccò dal comune di Riva per andare a formare un comune a sé stante: di conseguenza il territorio della giurisdizione dell'Azienda di Riva venne modificato.
Nel 1957 la Commissione per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Trento richiese che la zona dell'Alto Garda, comprendente l'intero territorio del comune di Riva e la porzione meridionale del territorio del comune di Arco, venisse riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29.6.39 n. 1497 (tutela paesistica) "per il celebrato insieme panoramico ambientale, in ogni tempo magnificato da artisti e poeti dominato dal più grande e più azzurro lago d'Italia". La richiesta venne accolta con D.M. 30 giugno 1958 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'Alto Garda, sita nell'ambito dei comuni di Riva, Arco e Nago-Torbole".
Negli anni Sessanta la vocazione turistica di Riva si espande in un'altra direzione: quella del turismo, per così dire, congressuale e fieristico. A questo fine già nel 1961 l'Azienda aveva iniziato lo studio di un progetto per la realizzazione di un palazzo per congressi destinato a incrementare l'attività turistica. Quello stesso anno l'ingegnere Renato Marchi presentò un progetto di massima al quale aderì anche il Comune. L'11 ottobre 1963 venne concessa allo scopo un'area all'interno del Parco Lido di proprietà della società Alberghi Atesini.
Nel 1968 il progetto incassò un'altra battuta d'arresto: venne infatti bocciato dal comitato tecnico provinciale. Finalmente, dopo tante traversie, il palazzo venne consegnato il 30 aprile 1973 in tempo per iniziare l'attività nel maggio dello stesso anno.
Nel 1975 si stipulò una convenzione con il Comune per la regolamentazione della gestione del Palazzo: esso verrà gestito dall'Azienda, affiancata da una commissione comunale che garantirà la migliore utilizzazione del complesso.
Molti sono i congressi e le manifestazioni organizzate nel Palazzo: se ne trova testimonianza nelle carte dell'archivio che conserva

ampia documentazione di questi eventi.

L'Azienda di Riva era inoltre titolare della licenza di ufficio viaggi e turismo (cat. A rilasciata il 9 agosto 1978 n. 3352/AG) con facoltà di operare come centro di raccolta valute. L'ufficio viaggi, denominato "Rivatour", era considerato un "servizio speciale" dell'Azienda a complemento degli altri servizi forniti. L'agenzia di viaggi gestiva inoltre un ufficio cambio, su autorizzazione della Banca d'Italia. Il Presidente dell'Azienda era responsabile dell'agenzia di viaggi, l'amministrazione era affidata al direttore dell'Azienda che aveva il compito di sovrintendere all'andamento generale nonché ai programmi propulsivi del servizio; del profilo contabile invece era responsabile il vicedirettore dell'Azienda. I bilanci di previsione e i conti consuntivi erano approvati dal CdA ed erano inseriti nella partite giro dei bilanci dell'azienda.

Il CdA dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Riva del Garda venne sciolto il 16 settembre 1988, in ossequio alla L.P. 4 agosto 1986 n. 21 nominato con provvedimento della Giunta provinciale di Trento di data 8 settembre 1988 n. 10022. Tutte le sue competenze vennero affidate alla neo costituita Azienda di Promozione Turistica del Garda Trentino.

Con la soppressione dell'Azienda di Soggiorno di Riva, il Palazzo dei congressi viene affidato alla neocostituita società Palacongressi s.r.l. con sede in Riva del Garda (società registrata a Riva il 7.12.1988 al n. 932 serie I e iscritta al reg. soc. n. 4401 in data 13 gennaio 1989 presso Tribunale di Rovereto). L'APT del Garda Trentino era azionista della società con il 6% e aveva quindi il diritto di partecipare con un suo membro nel CdA della società. La società Palacongressi aveva il compito di gestire il Palazzo dei congressi e le fiere, l'albergo Lido Palace, l'agenzia di viaggi Rivatour.

Condizione giuridica

Ente con personalità giuridica.
Le Aziende autonome di soggiorno vennero istituite dal R.D.L. del 15 aprile 1926, n. 765, "Provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, di soggiorno e di turismo" (convertita in L. 1° luglio 1926, n. 1615, pubblicata sulla G.U. n. 194 del 21 agosto 1926). La disciplina venne integrata con l'approvazione del regolamento attuativo (R.D. 12 agosto 1927, n. 1615, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 1927 n. 219). L'Azienda Autonoma di Soggiorno di Riva del Garda inizia la sua attività nel 1928.
Ulteriori disposizioni furono poi derivate dalla L. 29 gennaio 1934, n. 321 intitolata "Modificazioni alle vigenti norme sulle stazioni di cura, soggiorno e turismo" (pubblicata sulla G.U. n. 59 del 10 marzo 1934).
Esse si configuravano quali enti dotati di personalità giuridica di diritto privato (utilizzate dai Comuni per perseguire interessi pubblici) fino all'entrata in vigore del D.P.R. del 27 agosto 1960, n. 1042 (G.U. n. 245 del 6 ottobre 1960), in cui vennero riconosciute persone giuridiche di diritto pubblico.

Dando seguito a quanto previsto all'art. 4 della L. 17 maggio 1983, n. 217 (intitolata "Legge quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica" e pubblicata sulla G.U. n. 141 del 25 maggio 1983), nel 1986 la Provincia Autonoma di Trento interviene con la L.P. del 4 agosto 1986, n. 21 "Nuova organizzazione della promozione turistica della Provincia autonoma di Trento" che decreta l'istituzione delle nuove Aziende per la Promozione Turistica (una APT provinciale e diverse APT d'ambito) e la soppressione delle Aziende Autonome di cura, soggiorno e turismo. Nel 1989, a seguito di tale provvedimento legislativo e alla definizione degli ambiti l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Riva del Garda viene soppressa e istituita l'APT del Garda Trentino.

Funzioni, occupazioni e attività

Le funzioni dell'Azienda sono fissate in base a termini di legge. All'art. 6 del D.P.R. 27 agosto 1960 n. 1042 possiamo leggere che "Le Aziende autonome hanno il compito di incrementare il movimento dei forestieri e di provvedere al miglioramento ed allo sviluppo turistico della località.". Prosegue il testo: "In particolare esse debbono: a) promuovere ed attuare manifestazioni, spettacoli ed altre iniziative di interesse turistico, anche con il concorso degli enti e delle

associazioni locali interessati; b) provvedere alla propaganda per la conoscenza della località; c) istituire servizi di assistenza turistica; d) promuovere iniziative dirette alla costruzione, istituzione e miglioramento di impianti e di comunicazioni di prevalente interesse turistico, oltre che di impianti di stazioni meteorologiche; e) svolgere attività per la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio artistico e storico e per il miglioramento estetico della località; f) assolvere i compiti ad esse domandati dal Ministro per il turismo e lo spettacolo per il raggiungimento delle loro finalità".

Struttura Amministrativa

Gli organi sociali erano: il Presidente (nominato dalla Giunta Provinciale) che convocava e presiedeva il Consiglio di Amministrazione, emanava atti occorrenti al regolare funzionamento dell'ente, vigilava sulle esecuzioni dei provvedimenti emanati dal Consiglio e adottava in caso di urgenza i provvedimenti relativi alle liti attive e passive da sottoporre alla ratifica del Consiglio; il Consiglio di Amministrazione, costituito da 11 membri (il presidente, due rappresentanti dei datori di lavoro, due rappresentanti dei lavoratori, un rappresentante dell'Ente provinciale per il turismo, un rappresentante del sindaco, un sanitario designato dal Consiglio provinciale di sanità, tre esperti) e il Collegio dei revisori dei conti.

Contesto generale

In base al regio decreto legge n. 765 del 15 aprile 1926 i provvedimenti adottati dalle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono soggetti alla vigilanza della Giunta provinciale.
 Dal 1936 al 1975 le Aziende Autonome agiscono sotto il coordinamento dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trento.
 Dal 1952 al 1975 il Comitato regionale per il Turismo è organo consultivo in materia d'iniziative turistiche.
 Dal 1° gennaio 1976 il Comitato provinciale per il Turismo, organo dipendente dalla Giunta provinciale, svolge un'azione di coordinamento e consulenza per gli interventi in materia turistica di rilevanza provinciale. Le funzioni di vigilanza sulle Aziende Autonome spettano invece alla struttura amministrativa dipendente dalla Giunta provinciale competente in materia di turismo.
 Dal 4 agosto 1986 è istituita l'Azienda per la promozione turistica del Trentino, la quale concorre, tra le altre cose, a coordinare e a promuovere l'azione delle singole Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo.